

MONADES

14.09.2024 - 12.01.2025

Inaugurazione Sabato 13 Settembre 2024 |

18.00 - 24.00

GALLERIA CONTINUA è lieta di presentare, nel suo spazio di San Gimignano, Barbana Bojadzi. Nata nel 1996 si è diplomata all'École des Beaux-Arts di Parigi nel 2021, lo stesso anno in cui ha ricevuto il Premio Khalil de Chazournes, prima di tornare a Provins, dove attualmente vive e lavora. Nel 2023 l'artista si è ulteriormente distinta vincendo il premio *Sisley Beaux-Arts de Paris* per la Giovane Creazione. "Monades" segna la sua prima mostra personale in Italia, offrendo uno sguardo su un anno di profonda evoluzione artistica attraverso una serie di dipinti recenti, la maggior parte dei quali realizzati appositamente per questa esposizione.

I dipinti Barbana Bojadzi nascono da un abile accumulo di strati di colore applicati su pannelli solitamente utilizzati per la costruzione e la ristrutturazione. Introdotta a questo materiale da bambina, osservando il lavoro del padre, è nato in lei il desiderio di sperimentare, sovvertendo l'approccio tradizionale della pittura su pannelli di legno. Durevoli e versatili, questi pannelli le offrono la libertà creativa di riproporre il suo lavoro indefinitamente; recuperando ulteriori scarti di costruzione o rielaborando le sue opere precedenti, creando palinsesti astratti e promuovendo un processo continuo di evoluzione che è al centro della sua pratica. L'artista concepisce la pittura come una ricerca infinita di profondità e un'accordatura di energie che, insieme, infondono vita a un soggetto in un determinato spazio-tempo. Il titolo della mostra si riferisce al concetto filosofico di Monade che, nel suo senso pitagorico, rappresenta il concetto dell'Uno, l'origine di tutte le cose. Una

Monade è l'unità più elementare e indivisibile dell'esistenza e, allo stesso tempo, racchiude l'intero universo al suo interno. È la fonte da cui emergono tutti i numeri, le forme e le entità, simboleggiando l'unità, la totalità e il principio dell'unità nel cosmo. Il lavoro di Barbana Bojadzi indaga la condizione che esiste nella transizione tra il nulla e questa materia di base ma onnicomprensiva, operando nel passaggio dallo zero all'uno.

Questa mostra documenta un momento cruciale di evoluzione nella pratica dell'artista. Allontanandosi gradualmente dalla mineralità e dalla ricerca di texture estreme che caratterizzavano i suoi primi lavori, Bojadzi ha iniziato a sperimentare sfumature e gradazioni, tendendo verso ciò che potrebbe essere definita un'astrazione organica. Dai suoi anni di ricerca sull'essenza dei materiali e dei colori, che cataloga metodicamente con rigore scientifico, l'artista ha creato una collezione di texture che dispone, fonde o contrasta alla ricerca di un'armonia naturale. Approccia queste nuove composizioni come spazi aperti nei quali la libertà di gesto, unita a una conoscenza viscerale dei materiali, genera flussi vividi di energia - a volte complementari, a volte antagonisti - consentendo allo spettatore di percepire istintivamente l'essenza del soggetto indagato. In *Soleil II (Phase II)*, l'artista dona tattilità alla luce solare, rendendola quasi palpabile e trasformando la luce in texture. Allo stesso modo, *Adam's fall (Phase II)* ci invita a sperimentare la consistenza della carne come materiale tangibile, privo di qualsiasi simbolismo ma portatore di una verità trascendente sulla mortalità e sulla

natura umana. Rifiutando la facile tentazione di una narrazione lineare del prima e del dopo, "Monades" evidenzia piuttosto l'evoluzione sottile ma cruciale in atto nella pratica della giovane pittrice, presentando opere che illustrano le fasi successive di questa transizione continua, celebrando il fare artistico come una produzione di significato in continua trasformazione.

La pratica di Barbana Bojadzi è una pratica del movimento: un processo trasformativo ininterrotto e senza fine in cui la distruzione e il decadimento trovano il loro posto. Lavorando prevalentemente all'aperto, dove le sue opere sono soggette ai rapidi cambiamenti climatici del nord della Francia, l'artista vive questa sottomissione alle forze naturali come una forma ultima di umiltà artistica e ne accoglie le conseguenze imprevedibili. I pannelli esposti in precedenza vengono frequentemente rotti in pezzi più piccoli o, al contrario, uniti per creare opere più grandi. Ulteriori strati di colore e texture vengono aggiunti o raschiati dalle opere precedenti, non per negarne l'esistenza ma piuttosto per affermarla, modellando il flusso inarrestabile del tempo. Questo processo continuo di evoluzione solleva comunque la secolare questione, centrale nel lavoro dell'artista, del rapporto tra forma e identità, reminiscenza del paradosso della *Nave di Teseo*. Concettualizzato per la prima volta dal filosofo greco Plutarco (c. 46 d.C. - dopo il 119 d.C.) nelle sue *Vite Parallele*, questa storia racconta della nave dell'eroe divino Teseo, conservata con orgoglio dagli ateniesi dopo che il mitologico semidio tornò vittorioso dalla sua missione di uccidere il Minotauro. Per preservare questo prezioso patrimonio, gli ateniesi sostituirono gradualmente qualsiasi asse marcia, vela strappata o meccanismo arrugginito in modo tale che, dopo pochi secoli, nessuno dei pezzi originali della nave rimasse. A tal proposito, potrebbe ancora essere considerata la nave di Teseo? L'identità delle cose è intrinseca, o è nascosta nella somma delle loro componenti? Come si produce e si mantiene il significato, nel tempo, nell'ambiente che ci circonda? Attraverso la sua pratica, Barbana Bojadzi ci offre la rara opportunità di riflettere su queste domande metafisiche attraverso il prisma della nostra stessa esperienza di spettatori, intravedendo una risposta con forme e colori che le sole parole non potrebbero contenere.

A proposito dell'artista:

Nata nel 1996, Barbana Bojadzi è un'artista francese che attualmente vive e lavora a Provins, in Francia. Si è diplomata con lode all'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi nel 2021 dove è stata seguita da Dominique Gauthier, Nina Childress e

Dominique Figarella.

Nella sua pratica artistica, Barbana Bojadzi è particolarmente interessata alla memoria associata al gesto, all'idea dell'impronta e alla sua relazione con il Tempo. Le sue opere sono caratterizzate dall'accumulo di strati, colori e texture, creando così una stratificazione di significati e materiali, dove l'immagine emerge attraverso un meccanismo di estrazione. Barbana Bojadzi è sempre alla ricerca di nuovi processi tecnici, mettendo in risalto materiali usati e recuperati che riflettono l'umiltà e la semplicità presenti nel suo lavoro.

Barbana Bojadzi ha vinto diversi premi rinomati di arte contemporanea negli anni successivi alla sua laurea. Ha inoltre partecipato a numerose mostre collettive, tra cui la "Société Générale Art Collection" presso la Société Générale Tower a Puteaux, in Francia, e "Felicità" presso POUISH ad Aubervilliers, in Francia.

A proposito della galleria:

Fondata nel 1990 a San Gimignano, Italia, GALLERIA CONTINUA ha espanso le sue sedi a Pechino, Les Moulins, L'Avana, San Paolo, Roma, Parigi e Dubai. GALLERIA CONTINUA rappresenta il desiderio di continuità tra epoche e il desiderio di scrivere una storia attuale. Grazie al suo investimento in luoghi dimenticati e non convenzionali, la galleria ha sempre scelto ubicazioni inaspettate, sviluppando una forte identità e un posizionamento originale in oltre trent'anni di attività. La sede di Galleria Continua, un ex-cinema, ha ospitato molte mostre e installazioni prolifiche negli ultimi 34 anni. È uno spazio unico ed emozionante per gli artisti e la galleria da considerare quando pianificano ed eseguono mostre.

GALLERIA CONTINUA / San Gimignano

Via del Castello 11, 53037 San Gimignano (SI)
+39 0577 943134 | sangimignano@galleriacontinua.com
www.galleriacontinua.com
Da Lunedì a Domenica 10-13 | 14-19;
Dal 03.11 da Lunedì a Domenica 10-13 | 14-18

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini, Communications Manager
press@galleriacontinua.com
cell. +39 347 45 36 136